

Gli ultimi giorni dei lager

Proseguiva la pubblicazione della relazione di Hermann Langbein al Congresso internazionale svoltosi il 6 febbraio a Torino sui "Gli ultimi giorni dei lager" (aprile-maggio 1945) per iniziativa del Consiglio Regionale del Piemonte e dell'Associazione Nazionale Ex-dipendenti politici (ANED).

SACHSENHAUSEN

Già a metà marzo del 1945 i prigionieri danesi e norvegesi del KZ di Sachsenhausen vennero presi in consegna dalla Croce Rossa svedese; tale risultato parziale era dovuto alle trattative fra Himmler ed il conte svedese Bernadotte. Si deve ad un manoscritto di sopravvissuti a questo lager la seguente descrizione degli ultimi giorni del campo: "Dal 15 al 20 aprile: ispezioni giornaliere e convocazione di prigionieri per il lavoro. Gli ussari (una unità delle SS, alla quale vennero annessi prigionieri tedeschi più o meno "volontari") Agli zingari, vengono date le armi (ovvero di quelle SS) e velocemente marcia. Tra i detenuti politici tedeschi cresce insicurezza e timore per questo casuale incorporamento. "Caro la notte seguente, tutti i tedeschi ora hanno la divisa. La maggior parte di loro si reca al lavoro in uniforme". Un comitato illegale del lager, gestito da prigionieri tedeschi, si prepara affinché dei prigionieri politici si facciano destinare come aiuto sorveglianti durante le marce di evacuazione e possono, in caso di necessità, intervenire al punto di incontro Bernadotte, di metterli d'accordo all'ultimo momento con gli alleati. Così un giorno i camioni della Croce Rossa svedese, con il portone del lager e scaricano pacchi contenenti generi alimentari, in parte subito confiscati dalle SS.

erano anche, con i "lagerpolizei" tedeschi, i quali con prigionieri politici portavano un segno di riconoscimento rosso. Essi stabilirono di compiere questo passo, al fine di evitare un danno esecutivo da parte degli elementi compiacenti alle SS. Il 20 aprile l'evacuazione si trovava nel suo punto culminante; ai detenuti politici tedeschi e austriaci, i quali armati, ma senza munizioni accompagnarono i trasferimenti, si presentavano scarse possibilità. "Furmo impediti ad impedire la fuoriuscita dei prigionieri finiti durante la marcia da parte di un Sonderkommando, il quale si avvicina dalla fine delle quattro colonne. Dove si poté lo dato aiuto. I prigionieri non furono liberati. Nel lager rimasero 1526 prigionieri, per la maggior parte malati, ma anche alcuni nascosti per non venire assegnati un mezzo di trasporto. Il giorno dell'evacuazione, il pomeriggio del 23 aprile vennero liberati dalle truppe americane.

RAVENSBÜCH

Come a Sachsenhausen, la prigionerie del campo di Ravensbrück vennero a sapere indirettamente e possibile, che erano attraverso l'aiuto del conte svedese Bernadotte, di metterli d'accordo all'ultimo momento con gli alleati. Così un giorno i camioni della Croce Rossa svedese, con il portone del lager e scaricano pacchi contenenti generi alimentari, in parte subito confiscati dalle SS.



All'inizio di aprile 1945 vennero chiamate all'appello le truppe americane. Il giorno dell'evacuazione, il pomeriggio del 23 aprile vennero liberati dalle truppe americane. Il 26 aprile le SS iniziarono a bruciare i documenti. Nei giorni seguenti vennero organizzate le evacuazioni. Delle circa 18 mila donne internate, circa 15 mila dovettero mettersi in marcia. Ci furono sparatorie, fughe, caos. Alle 12 improvvisamente un grido: i russi, i russi sono arrivati. Un precipitarsi sul luogo dove veniva chiamato l'appello. Là al portone, i soldati dell'Armata Rossa. Li abbiamo abbracciati, baciati, accarezzati... I soldati dell'Armata Rossa non si fermano, devono proseguire... Poiché il corpo di sorveglianza era stato sostituito da elementi più anziani, i prigionieri riuscirono ad evitare il trasferimento a Falkensee, campo esterno di Sachsenhausen. Il 20 aprile venne dato l'ordine di evacuazione, ma il comandante del lager lo ritirò sotto la pressione degli elementi più risoluti del lager. Dopo il 25 una parte delle SS aveva abbandonato il campo e anche quei prigionieri tedeschi con armamento leggero chiamarono i russi a partecipare alle loro azioni. Verso le 23 ritornò il comandante del campo. Allorché notò che i tedeschi operavano con i prigionieri stranieri, consentì al più anziano tutte le chiavi e si dileguò. I prigionieri continuarono ad arramparsi. Quando nuovamente le SS si avvicinarono al lager, evitarono la battaglia. Il giorno seguente le truppe russe liberarono definitivamente anche questo lager esterno. Il comandante del KZ di Sachsenhausen, Kaindl, assesi più tardi in tribunale, di aver ricevuto, l'8 aprile 1945, l'ordine di imbarcare su alcune navi i prigionieri, di condurle in mare e là di affondarle. Pare egli abbia disubbidito a quest'ordine. Non vi è alcun documento però che possa certificare questa affermazione.

Il 26 aprile le SS iniziarono a bruciare i documenti. Nei giorni seguenti vennero organizzate le evacuazioni. Delle circa 18 mila donne internate, circa 15 mila dovettero mettersi in marcia. Ci furono sparatorie, fughe, caos. Alle 12 improvvisamente un grido: i russi, i russi sono arrivati. Un precipitarsi sul luogo dove veniva chiamato l'appello. Là al portone, i soldati dell'Armata Rossa. Li abbiamo abbracciati, baciati, accarezzati... I soldati dell'Armata Rossa non si fermano, devono proseguire... Poiché il corpo di sorveglianza era stato sostituito da elementi più anziani, i prigionieri riuscirono ad evitare il trasferimento a Falkensee, campo esterno di Sachsenhausen. Il 20 aprile venne dato l'ordine di evacuazione, ma il comandante del lager lo ritirò sotto la pressione degli elementi più risoluti del lager. Dopo il 25 una parte delle SS aveva abbandonato il campo e anche quei prigionieri tedeschi con armamento leggero chiamarono i russi a partecipare alle loro azioni. Verso le 23 ritornò il comandante del campo. Allorché notò che i tedeschi operavano con i prigionieri stranieri, consentì al più anziano tutte le chiavi e si dileguò. I prigionieri continuarono ad arramparsi. Quando nuovamente le SS si avvicinarono al lager, evitarono la battaglia. Il giorno seguente le truppe russe liberarono definitivamente anche questo lager esterno. Il comandante del KZ di Sachsenhausen, Kaindl, assesi più tardi in tribunale, di aver ricevuto, l'8 aprile 1945, l'ordine di imbarcare su alcune navi i prigionieri, di condurle in mare e là di affondarle. Pare egli abbia disubbidito a quest'ordine. Non vi è alcun documento però che possa certificare questa affermazione.

Poiché le truppe americane penetrarono più tardi in Baviera che nella Germania centrale, gli ultimi detenuti del KZ di Dachau, presso Monaco, furono caricati dai prigionieri, provenienti dai lager già evacuati, furono inviati in trasferimenti. Un prigioniero così descrive la situazione: "Sul luogo dell'appello dovettero deporre le loro cose, i vestiti, la loro biancheria. Questi significavano restare nudi in piedi per ore, ad aspettare sino a quando non fosse fatto posto nei blocchi... Dall'esterno venne comunicato l'esistenza di molti camioni. Nuovamente hanno succedute lunghe marce erano stati posti fuochi ai bordi delle strade. Sul binario di fronte al lager aspettava un treno merci il quale per senza speranza. Verso le 19, tutti di mattina un allarme aereo impedì altri tentativi di evacuazione. Questi ora sono terminati. Infatti si era sviluppata tra le SS e i prigionieri una specie di armistizio. Gli ultimi non mettono più in alcun tipo di obbedienza nei confronti dei loro guardiani".

Hermann Langbein (continua)

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

FLOSSENBÜRG

Anche nel KZ di Flossenbürg si rafforzavano i contrasti tra prigionieri tedeschi e stranieri, contrapposizioni favorite nel tempo dalla direzione del lager. Già nel febbraio 1945 vennero integrati in una polizia del lager circa 400 prigionieri tedeschi, dando la precedenza agli imputati di grossi crimini. Quando il 16 aprile le SS iniziarono l'evacuazione vi

Mostra a Torino di 156 disegni di Grandi Maestri dal 1400 al 1700

Da Leonardo a Rembrandt

Un comitato scientifico internazionale, presieduto dal professor Gianmario Zanone, ha selezionato 156 capolavori di grandi maestri tra il Quattrocento e il Settecento, custoditi presso la Biblioteca Reale di Torino. Attualmente esposti nel sontuoso appartamento reale dell'antico palazzo, costituiscono una Mostra d'alto livello, articolata in venti gruppi di disegni.

Il percorso espositivo presenta, nella sala dei cravattieri, i maestri italiani del Quattrocento, nella sala degli stufferi Leonardo ed altri maestri del primo Cinquecento, nella sala dei poggia Michelangelo e il primo manierismo toscano, Raffaello e gli altri a Roma del primo Cinquecento, nella sala delle uscite private e del Consiglio il Parmigianino e i manieristi emiliani, nella camera da letto di Carlo Alberto il secondo manierismo fiorentino, nella sala della prima colazione i veneti del Cinquecento, nella galleria dei Danieli il Cinquecento e il Seicento, i piemontesi e i lombardi fra manierismo e Riforma, i grandi manieristi a Roma, i toscani fra Riforma e Barocco, nella sala del caffè i bolognesi del Seicento, nella sala dell'alca gli stufferi di Roma e Napoli nel 1797 e morto a Torino nel 1871. Il Volpato si trasferì in Inghilterra e in Francia, divenne incisore, esperto conoscitore di grafica antica e collezionista. Nel 1839 gli venne affidata la direzione di una galleria di disegni, in cui furono riunite le collezioni europee che si erano smembrate alla fine del Settecento. Nel ambito delle scuole italiane predominano i disegni del Cinquecento, fra cui i disegni di Leonardo da Vinci, Michelangiolo, Parmigianino, Michelangelo e il cosiddetto "tacuino" di Raffaello. Da chi ebbe i disegni di Leonardo? Sulla loro provenienza aleggia il mistero. Si sa solo che i disegni passano nelle mani di uno suo erede: i percorsi successivi fino al ritrovamento di Volpato restano sconosciuti.



Leonardo: "Ritratto di fanciulla"

dalla Fondazione San Paolo per la cultura, la scienza e l'arte. La Mostra raccoglie il meglio della collezione Volpato, un patrimonio singolare, viaggiatore dai molti mestieri e straordinariamente autodidatta. Nato a Chieri nel 1839, si trasferì in Inghilterra e in Francia, divenne incisore, esperto conoscitore di grafica antica e collezionista. Nel 1839 gli venne affidata la direzione di una galleria di disegni, in cui furono riunite le collezioni europee che si erano smembrate alla fine del Settecento. Nel ambito delle scuole italiane predominano i disegni del Cinquecento, fra cui i disegni di Leonardo da Vinci, Michelangiolo, Parmigianino, Michelangelo e il cosiddetto "tacuino" di Raffaello. Da chi ebbe i disegni di Leonardo? Sulla loro provenienza aleggia il mistero. Si sa solo che i disegni passano nelle mani di uno suo erede: i percorsi successivi fino al ritrovamento di Volpato restano sconosciuti.

Forse l'autoritratto disegnato da Leonardo e il pezzo più spettacoloso della Mostra, ma singolarmente pure gli altri suoi schizzi in cui appaiono alcune righe da lui scritte, secondo una curiosa abitudine, da destra a sinistra, così da essere leggibili soltanto davanti ad uno specchio. Importanti i fogli di artisti quattrocenteschi (fra cui Marco Zoppo e Piero di Cosimo), i fogli di artisti del Seicento e Settecento (Caracci, Tiepolo, Canova). Fra le scuole straniere la più ricca è quella degli olandesi (Rembrandt e suoi discepoli), seguita da fiamminghi (Van Dyck, Rubens e Jordans), i francesi (Caron, Poussin) e i tedeschi (Dürer e Urs Graf).

Lo splendido catalogo pubblicato dall'editore Alinari "Disegni della Biblioteca Reale di Torino", Torino, 1990, lire 70.000 riproduce tutti i capolavori esposti e una loro presentazione storico-critico-bibliografica frutto di lunghe ricerche originali scoperte sull'autenticità e sulla provenienza. "La Biblioteca Reale" scrive il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya nella prefazione: "è un scrigno straordinario e pressoché sconosciuto di memorie e testimonianze storiche e artistiche preziose".

Il presidente della Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo per la cultura, la scienza e l'arte, aggiunge nella prefazione: "Grazie ad una intensa e laboriosa applicazione di intelligenza critica, di ricerca, di documentazione la Mostra di Torino, oltre che splendida fonte visiva, è anche e soprattutto importante laboratorio culturale. Di parecchi disegni è stata data una nuova e definitiva attribuzione, di tutti è stata documentata la vicenda creativa e la storia... La Biblioteca Reale: una libreria-museo in cui sono custoditi innumerevoli tesori fra cui la sapienza e l'arte hanno affinato nei secoli al fragile e affascinante supporto della carta".

Interessanti notazioni sono offerte dalla prof. Giovanna Giacobbe Bernard, direttrice della biblioteca Reale e dal prof. Gian Carlo Sciolla, coordinatore del Comitato scientifico, curatore del catalogo, introdotto appunto da una sua storia documentata dei disegni delle collezioni salvate e conservate nella Biblioteca Reale.

Lo stato di conservazione dei disegni ha reso superflui interventi di restauro sulla maggior parte di essi. Una ricognizione è stata effettuata dall'Istituto di patologia del libro a Roma con particolare attenzione per il gruppo di disegni più delicati, come quello degli autografi di Leonardo.

UN MILIARDO DI PERSONE ALLA TV PER MANDELA

Sponsorizzato dal magnate dell'editoria Maxwell (per ottenere l'esclusiva delle interviste sul suo giornale "The Daily Mirror") il viaggio di Nelson Mandela dal Sudafrica a Londra è stato un trionfo culturale di intelligenza critica, di ricerca, di documentazione la Mostra di Torino, oltre che splendida fonte visiva, è anche e soprattutto importante laboratorio culturale. Di parecchi disegni è stata data una nuova e definitiva attribuzione, di tutti è stata documentata la vicenda creativa e la storia... La Biblioteca Reale: una libreria-museo in cui sono custoditi innumerevoli tesori fra cui la sapienza e l'arte hanno affinato nei secoli al fragile e affascinante supporto della carta".

Interessanti notazioni sono offerte dalla prof. Giovanna Giacobbe Bernard, direttrice della biblioteca Reale e dal prof. Gian Carlo Sciolla, coordinatore del Comitato scientifico, curatore del catalogo, introdotto appunto da una sua storia documentata dei disegni delle collezioni salvate e conservate nella Biblioteca Reale.

Lo stato di conservazione dei disegni ha reso superflui interventi di restauro sulla maggior parte di essi. Una ricognizione è stata effettuata dall'Istituto di patologia del libro a Roma con particolare attenzione per il gruppo di disegni più delicati, come quello degli autografi di Leonardo.

deplorando fra l'altro la decisione della signora Thatcher di aver ammorbido la sua politica verso il Sudafrica, l'abbandono delle sanzioni senza l'assenso della Comunità Europea che la aveva deliberata. Ha poi aggiunto di voler migliorare le relazioni con la Gran Bretagna attraverso un prossimo incontro ufficiale con la signora Thatcher.

Sulla svolta del governo De Klerk ha detto: "soltanto i fattori dell'apartheid possono dire che Pretoria dovrebbe essere ringraziata per i piccoli passi che ha fatto, come la mia liberazione, e che fine della messa al bando dell'African National Congress e di altre organizzazioni".

Un quotidiano sud-africano ha scritto che De Klerk intende presentare un progetto di legge abrogativo delle norme sgraziosissime tuttora in vigore. Purtroppo nel Natal, durante il week-end di Pasqua, gli scontri fra tribù hanno causato la morte di una quarantina di persone. Dall'inizio dell'anno gli scontri dovuti ai contrasti per la supremazia politica, hanno provocato la morte di circa 500 persone.

Le fosse di Katyn

(segue da pag. 1)

I nazisti avevano inscenato una macabra farsa (battonne russe, corde di fabbricazione russa, ecc.) e che le pallottole usate per l'uccisione erano state fabbricate in Germania dalla Ditta "Genshob" di Karlsruhe. Al processo di Norimberga si parlò di Katyn, ma i gerarchi nazisti furono discolpati e non estranei alla tragedia, ma la popolazione invece li riteneva colpevoli del tutto. Inoltre un cittadino israeliano di origine russa, Abraham Yafes, svelò al quotidiano "Maor" di Tel Aviv il segreto, conservato per 30 anni, confidatogli da un maggiore dell'esercito sovietico, un certo Josiah Sokolov, che partecipò al massacro del 1940 all'epoca in cui i sovietici smantellavano gli ultimi campi di concentramento per prigionieri di guerra polacchi. Terminato il conflitto, i sovietici a loro volta crearono una Commissione, la quale affermò che il massacro di Katyn era stato compiuto da reparti tedeschi appostati e selezionati per quel compito, celati sotto il nome convenzionale "Commando 537, battaglia Gento"; che

avocato la stessa indagine. Gli Alleati dubitarono delle accuse usate e Stalin ripeté i rapporti con il governo polacco. Intervene Churchill e Roosevelt ed allora Sikorski si congedò e ritirò la proposta. Quando l'esercito sovietico conquistò Smolensk, gli specialisti della NKVD allestirono una messa in scena fatiscente risalire all'agosto 1941, cioè dopo l'invasione nazista. Così si continuò a credere che della strage fossero colpevoli tedeschi. Costoro promossero un'inchiesta da parte di una Commissione, cui facevano parte medici di 12 nazionalità legate al regime hitleriano, tranne la Svizzera. Le indagini conclusero che le esecuzioni di Katyn avvennero fra marzo e aprile del 1940 all'epoca in cui i sovietici smantellavano gli ultimi campi di concentramento per prigionieri di guerra polacchi. Terminato il conflitto, i sovietici a loro volta crearono una Commissione, la quale affermò che il massacro di Katyn era stato compiuto da reparti tedeschi appostati e selezionati per quel compito, celati sotto il nome convenzionale "Commando 537, battaglia Gento"; che

SULLO SCHERMO

"L'attimo fuggente"

All'inaugurazione dell'anno accademico 1989, nell'antico e prestigioso "college" di Welton, nel Vermont (USA), retto da vecchi docenti traditori, si aprì una volta di più il sipario di un dramma che tutti gli orologi devono prepararsi sul posto dell'appello per iniziare la marcia di trasferimento. "Questo significa la fine, ma noi siamo fermamente decisi a non cedere. Non deve essere eseguito". Il gruppo di resistenza fa tutto il possibile per tardare l'ordigno. "Solo verso le 12, i russi riescono a penetrare insieme a una prima colonna di tedeschi sono i primi a doversi mettersi in marcia, dopo di loro i russi...".

Il professore - poco più che quarantenne - ha l'aria dell'attore comico di cabaret piuttosto che del serio docente, per cui attira immediatamente intorno a sé le simpatie di un gruppo di giovani allievi. Fischietta come uno scanzonato Tom Sawyer, insiste affinché lo si chiami "Oh capitano, mio capitano" (in omaggio ai versi del poeta americano Walt Whitman, di cui il professore è un grande estimatore), fa strappare alcune pagine di un antiquato testo di letteratura, insegna ai suoi ragazzi di cingere una sua disinnalzata.

Ma soprattutto cerca di trasmettere loro il significato della Poesia, forza magica e liberatrice, intesa come raggiungimento di un'elevata spiritualità, uscita dal conformismo, ricerca del bello e del vero. "Carpe diem" cogli l'attimo è il suo motto. I giovani discepoli partono così alla scoperta del mondo dei versi, riunito nella stessa grotta nei boschi dove il loro professore, vent'anni prima, aveva fondato un collegio di poeti, la "setta dei poeti estinti". Tra partite di pallone e chiacchiere amene nelle ore di lezione si consolida così un rapporto di amicizia fra il docente e ragazzi. Ma il mondo accademico legato alle tradizioni non vede di buon occhio i metodi ultramoderni e anticostituiti del professore-poeta, cui addirittura si addebita di "manipolare" queste menti acerbe e ingenuo. Uno dei suoi allievi, Neil, fra i migliori del college, scopre il teatro. "Ammissione del padre, rappresentazione di un'opera, uomo duro e orgoglioso, la parte di Puck nel "Sogno di una notte di mezza estate". La furibonda reazione del genitore getta nello sconforto Neil, che coglierà l'attimo supremo per suicidarsi con un colpo di pistola. Sul banco degli accusati viene così portato il rivoluzionario professore di letteratura, indicato quale responsabile morale dello sconosciuto gesto.

Ma i suoi discepoli viene fatto firmare - davanti ai rispettivi genitori - un atto di accusa redatto dal preside, che costringe l'insegnante alle dimissioni da Welton. Ma i suoi ragazzi hanno raccolto l'essenza del "carpe diem". E coglieranno l'attimo finale per riconfermare al professore, per l'ultima volta in aula, il loro affetto, chiamandolo ancora, con le lacrime agli occhi, "Oh capitano, mio capitano" e salutando tutti in piedi sui banchi come avevano fatto altre volte, per poter meglio ammirare, sul suo esempio, l'orizzonte supremo e sconfinato della poesia.

Film di grande lirismo e intensità emotiva, "L'attimo fuggente", del regista Peter Weir (di lui ricordiamo "Un anno vissuto pericolosamente", può considerarsi fra le migliori pellicole del 1989. La storia è semplice, quasi scarsa, ma ciò che rende un piccolo affresco di vita adolescenziale, è quell'indugiare nelle pieghe psicologiche dei discepoli del professore, nelle loro manie, nei loro tic, nelle loro esuberanze giovanili. Neil, il suicida, è il simbolo di una gioventù che scopre il piacere per il piacere, emarginato dalla deviazione da certi schemi ottusamente preconfezionati, non riesce a trovare la forza per opporsi. Il professore è un bravo uomo, Robin Williams (il pazzo speaker di "Good morning, Vietnam"), insegnante per precisa vocazione ("E' l'unico cosa che amo", dirà), ma troppo emarginato dal mondo accademico, solo nella sua concezione libera e disincantata dell'insegnamento.

N.I.

Unipol. Una forza amica.

Un grande albero che affonda le sue radici nell'Italia che lavora: questo è Unipol, la Compagnia di assicurazione espressione delle Cooperative e del mondo del lavoro. Una forza amica che nella sua attività ha saputo interpretare le attese di chiarezza e serietà degli assicurati. Così Unipol ha allargato i suoi rami, ha rafforzato le sue radici per assicurare agli utenti la professionalità e l'imprenditorialità necessarie a garantire la tutela dei loro diritti e dei loro interessi.

UNIPOL ASSICURAZIONI
AMICA PER TRADIZIONE

TRIBUNA PACIFISTA
L'OBESSIONE FISCALE
ALLE SPESE MILITARI

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi il 4 aprile, è stata lanciata la campagna per le elezioni fiscali alle spese militari...

In rappresentanza di esse hanno partecipato, fra gli altri, Flavio Torti (Associazione per la Pace), Giampiero Rasimelli (ARCI), Ermene Reacaci (Legga per l'ambiente), Franco Passuello (ACLI), p. Lupi (Missione Oggi), Gianni Italia (FIM-CISL), Fausto Bertinotti e P. Lucchesi (CGIL), Gianni Cupello (FGCI), Franco presenti inoltre rappresentanti del Servizio Civile Internazionale, della Lega per il Disarmo Unilaterale, di Kronos 1991, del movimento "Beati i costruttori di pace"...

Nell'appendice che indica la campagna, i promotori denunciano in primo luogo "le gravi scelte di riarmo che si vanno compiendo nel nostro Paese. Pochi mesi fa il Parlamento ha approvato un bilancio della difesa in primo luogo "le gravi scelte di riarmo che si vanno compiendo nel nostro Paese..."

L'appello prosegue rilevando che, nonostante i profondi mutamenti avvenuti nell'Est europeo e le prospettive di sempre maggiore interdipendenza con il sud del mondo, il parlamento italiano "ha ratificato come un qualsiasi Consiglio di amministrazione, una linea di condotta tesa a ribadire l'insostituibile ruolo della NATO e a consolidare una politica della difesa contro i nuovi minacce che provengono dal mondo arabo e dal sud del mondo affamato di pace e di giustizia..."

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI CARL VON OSSIZKYK
Con diverse manifestazioni la Repubblica italiana ha ricordato la nascita e la morte del pacifista austriaco...

Nelle varie sedi, dalla CEE alla NATO, dai FMI all'ONU, "chiediamo che si dia prova, concretamente, di una reale inversione di tendenza della politica militare del nostro Paese per contribuire ad un rapido sviluppo del disarmo nel mondo a favore dei paesi impoveriti..."

Se mai c'è stato un momento favorevole per trasformare le parole in atti, è questo...

Alla conferenza stampa hanno pure preso parte, fra gli altri, i parlamentari comunisti Pietro Ingrao, Ersilia Salvato, Chiochia Testa e Grazia Zuffa, i verdi Gianni Mattioli, Edo Ronchi, Giancarlo Salvoldi, Francesco Rutelli e Massimo Scalia, i democristiani Eugenio Melandri e Giovanni Russo Spens. Essi sono impegnati a praticare, per primi, l'obiezione fiscale alle spese militari...

Il Cremlino chiude il poligono per i tests atomici nel Kazakistan

Il governo sovietico, ed in particolare dei Verdi e dei pacifisti kazaki, organizzati nel "gruppo Nevada" (dal nome del poligono di tiro atomico nel nord dell'Iso di Novaja Zemlja in mare di Barents...

Cremlino si è rassegnato a questa decisione, che renderà più difficoltosi i "tests" atomici per le probative condizioni meteorologiche dell'Artico, in quanto l'Accademia delle Scienze sovietica ha accertato che gli esperimenti a Semipalatinsk, condotti inizialmente in superficie, hanno provocato un aumento della mortalità infantile...

Il problema ambiente preoccupa gli europei

Gli Europei amano l'energia e tutti i vantaggi ad essa legati. Il loro interesse è di avere energia, ma non di inquinare l'ambiente...

Le dolenti note cominciano con l'inquinamento: nonostante il loro grande interesse per l'ambiente, non tutti gli Europei sanno quali sono i più grossi pericoli che gravano sul pianeta...

Un mio informato sono gli Inglesi, di cui il 54% conoscono il problema dell'inquinamento...

PER ISCRIPIONE

Amnistia Signor Direttore, è stata votata dal Parlamento prima di Passaglia la legge che concede l'amnistia per i reati commessi...

Scuola Lino Mosca (Cossato) Signor Direttore, il fatto che costituiscono i seggi elettorali nelle aule scolastiche impedisce ai nostri figli lo svolgimento degli studi...

Giustizia Carmine Laurenzi (Torino) La mia preoccupazione è condivisa da tanti altri genitori, che lamentano tale malcostume in tutti gli istituti scolastici...

Concordato Egregio Direttore, s'è stoltamente abolita la festività del 2 giugno (nascita della Repubblica) ma si conservano le numerosissime festività religiose...

Torino Signor Direttore, molte vie e corsi di Torino sono sottoposti a causa degli scavi in corso per sostituirli e abbellirli...

UN DISCORSO DI CRAXI ALL'ONU
Il debito dei Paesi in via di sviluppo

Con Craxi, trovandosi negli Stati Uniti quale "rappresentante personale" del Segretario Generale dell'ONU, Francesco Cossiga, ha tenuto un discorso all'Assemblea dei rappresentanti dei Paesi non allineati all'ONU...

Il debito dei Paesi in via di sviluppo ha ormai raggiunto nel 1989 - ha detto Craxi - i 120 miliardi di lire, che al 1990 dovrebbero arrivare a 1250. Agli inizi degli Anni Ottanta il debito era di 600 miliardi...

Dal 1983 in poi i rimborsi di prestiti hanno superato i nuovi prestiti erogati di 100 miliardi, ma il totale invece di diminuire è aumentato per gli esorbitanti interessi nel frattempo dovuti...

Craxi fa la storia di questo indebitamento che vede la corresponsabilità dei Paesi ricchi, incuranti del rischio palese...

Scuola Lino Mosca (Cossato) Signor Direttore, il fatto che costituiscono i seggi elettorali nelle aule scolastiche impedisce ai nostri figli lo svolgimento degli studi...

Giustizia Carmine Laurenzi (Torino) La mia preoccupazione è condivisa da tanti altri genitori, che lamentano tale malcostume in tutti gli istituti scolastici...

Concordato Egregio Direttore, s'è stoltamente abolita la festività del 2 giugno (nascita della Repubblica) ma si conservano le numerosissime festività religiose...

Torino Signor Direttore, molte vie e corsi di Torino sono sottoposti a causa degli scavi in corso per sostituirli e abbellirli...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente...

frangis da Bureau européen pour les langues moins répandues. Il centro olandese funge da coordinatore. Sono stati incaricati di elaborare vari testi: media, gli aspetti giuridici e legislativi, gli studi generali e l'insegnamento. La banca dovrebbe contenere dati bibliografici, l'elenco delle istituzioni, la lista degli esperti, fatti e cifre. MERCATOR dovrebbe essere in grado di fornire un'informazione affidabile e trattata in modo da essere trasmessa ad un pubblico diversificato...

Per informazioni scrivere a: FRYSKA AKADEMIE, Coördinator, Doelstrijpe 8, NL-8911 DX LJOUWERK / LEEUWARTEN (Olanda).

ALBERTO BOLAFFI filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

dirazione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francoboliffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte".

Struttura agiata di respiro internazionale diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi.

Il rilancio del Museo "Egizio di Torino", la realizzazione della "Grande Tronca", il restauro di San Fruosino di Camogli e della Basilica

Di Superge: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: obiettivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita.

Defesa delle lingue meno diffuse nella CEE

Caro Direttore, approvo pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Caro Direttore, apro pienamente il contenuto dell'articolo "Giustizia italiana in coma" pubblicato sul numero di gennaio di L'INCONTRO. Effettivamente il nuovo codice di procedura penale ha deluso tutti...

Libri ricevuti Prosper Alfarc "Estes Die? No, Dio non esiste" Collana Anteo, traduzione di Daniela Pevani, ed. Franco Leggio, Ragusa, 1989, lire 5.000.

Franco Caresio - Gastone Fara: Torino, storia e immagini di una provincia: documentazione, coordinamento editoriale di Nicoletta Levis Bonino, Editori, Torino, 1989.

"AFRICA" gli spazi continentali, a cura di Eugenio Turri, edizione della Banca popolare di Novara, 1989.

San Paolo: una banca ricca. Di idee. Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte".

Leasit la giusta soluzione ai problemi di leasing. Leasit finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda...